

LA SCADENZA

Ici, arriva il vademecum delle esenzioni

Confedilizia fa chiarezza sul decreto ma sulla copertura restano i contrasti

Regole per non pagare l'Ici

Fabbricati esenti dall'imposta comunale sugli immobili, a partire dalla prima rata 2008, in scadenza il 16 giugno

ABITAZIONE PRINCIPALE

Da intendersi come quella di residenza anagrafica del contribuente

PERTINENZE PRIMA CASA

Garage, cantine, soffitte, giardini, anche con accatastamento separato, salvo eccezioni da verificare nel regolamento comunale

ABITAZIONI "ASSIMILATE"



1) case di proprietà di anziani o disabili che hanno residenza in un istituto; 2) case concesse gratis a parenti in linea retta o collaterale (salve diverse norme dei Comuni); 3) immobili per cui sono previsti benefici analoghi alla prima casa nei regolamenti comunali

ALTRI IMMOBILI

1) case assegnate dalle cooperative edilizie ai soci; 2) alloggi assegnati dagli IACP o altri enti analoghi; 3) la casa coniugale assegnata al coniuge separato, annullato, divorziato...

Chi avesse già pagato va rimborsato dato d'ufficio dai Comuni. Ha comunque tempo **5 anni dal versamento per chiedere il rimborso**: il Comune dovrà provvedere entro 180 giorni dalla richiesta

Elaborazione su vademecum Confedilizia CENTIMETRI.it

MARCO TORIELLO

MANCANO solo tre giorni alla scadenza del termine per il pagamento della prima rata Ici, fissato per il 16 giugno, ma per molti cittadini è ancora difficile orientarsi nel labirinto di esenzioni introdotte dal decreto del governo che ha abolito l'imposta comunale sulla prima casa. Una difficoltà aggravata dalla circostanza che molti Comuni stanno inviando i bollettini di pagamento anche ai contribuenti che non devono più pagare l'Ici. A provare a chiarire gli ultimi dubbi sulla nuova normativa arriva un vademecum predisposto da Confedilizia.

La prima incertezza riguarda le pertinenze dell'abitazione, cioè box, garage, cantine e soffitte, che sono esenti dall'Ici, spiega il vademecum, solo entro i limiti previsti nei regolamenti comunali. Ultima parola ai regolamenti anche per alcune tipologie di immobili che molti Comuni equiparano all'abitazione principale. Si tratta delle case concesse gratuitamente ai parenti fino a un certo grado e agli alloggi di proprietà di anziani o disabili che risiedono ormai in modo permanente in un istituto di ricovero. L'abolizione

dell'Ici vale anche per gli immobili assegnati dagli IACP, per quelli abitati dai soci delle cooperative edilizie e per la casa coniugale assegnata al coniuge separato o divorziato, ma di proprietà del coniuge non assegnatario. Hanno diritto al rimborso i contribuenti che hanno già pagato l'Ici per immobili successivamente inclusi nelle categorie esentate. Il rimborso deve essere versato automaticamente dai Comuni, ma è comunque possibile richiederlo entro 5 anni dal pagamento. In questo caso, l'ente locale dovrà rimborsare il contribuente entro 180 giorni dalla richiesta.

E sul decreto Ici arriva l'allarme di Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni, secondo cui per coprire i tagli saranno ridotte alcune risorse fondamentali per le Regioni. Walter Veltroni, leader del Pd, propone di sostituire la copertura del taglio Ici con interventi su assicurazioni e banche. E il ministro dell'Interno Roberto Maroni assicura: «ai Comuni andrà subito il 50% dell'Ici non versata, per venire incontro alle richieste di cassa. Entro il 31 luglio un tavolo tecnico definirà i criteri per la ripartizione del rimanente 50%».

